

(continua dall'altro risvolto)

riconoscere che non siamo soli, una prospettiva che fino a ora avevamo raccontato come una fantasia, confinandola nel mondo immaginario, a volte sogno, a volte incubo.

**Pippo Battaglia** è giornalista, scrittore e ideatore di alcune trasmissioni televisive. Ha fondato la Targa Giuseppe Piazzi, un'istituzione internazionale che da sedici anni assegna annualmente un premio al miglior ricercatore e divulgatore scientifico. Ha scritto molti libri di divulgazione scientifica e collabora con diverse testate nazionali, tra le quali: «La Repubblica», «Nuovo Orione» e «L'Astronomia».

**Walter Ferreri** è astronomo dell'Osservatorio di Torino dove si occupa di strumentazione e di corpi minori del sistema solare. In quest'ambito ha al suo attivo la scoperta di diverse decine di asteroidi. È direttore scientifico della rivista «Nuovo Orione» ed è autore di una ventina di libri di argomento scientifico. L'Unione Astronomica Internazionale ha dato il nome «Ferreri» al piccolo pianeta 3308 EP.

ISBN 978-88-7180-774-4



€ 18,00

Iva assolta dall'Editore

**«Pippo Battaglia e Walter Ferreri hanno messo in evidenza quanto poco sappiamo del fenomeno vita e della possibile esistenza di civiltà extraterrestri. Hanno indicato l'ipotesi più attendibile sulla genesi della vita sulla Terra e hanno posto l'accento sul fatto che la vita può essere un'antica peculiarità dell'universo. E che perciò, in linea di principio, possano esistere civiltà più antiche della nostra, le quali, forse, si sono evolute e hanno saputo carpire la maggior parte dei segreti della materia e hanno compreso appieno le leggi che la regolano e che governano il cosmo.»**

**Margherita Hack**

**C'è vita nell'Universo?**

[www.lindau.it](http://www.lindau.it)

P. BATTAGLIA  
W. FERRERI

C'È VITA NELL'UNIVERSO?

 LINDAU

**Pippo Battaglia · Walter Ferreri**

**C'è vita nell'Universo?**

**La scienza e la ricerca di altre civiltà**

Prefazione di

**Margherita Hack**



Da quando l'uomo osserva la volta celeste ipotizza che lassù tra le stelle ci siano mondi abitati da esseri viventi intelligenti. Oggi alcuni scienziati ritengono che esistano elevate probabilità di trovare forme di vita strutturalmente semplici come i batteri in pianeti che orbitano attorno a stelle simili al Sole. Se ciò si rivelasse vero potremmo pensare che su altri corpi celesti si replichi in futuro – o si sia già ripetuto – quanto è avvenuto sulla Terra, dove la vita sarebbe appunto comparsa con i batteri dopo la formazione dei primi mari. Non sappiamo quanto sia grande l'universo e quindi non possiamo dire quanti pianeti esistano. Sappiamo però che nella nostra galassia ci sono almeno quattrocento miliardi di stelle e che l'universo è popolato da almeno cento miliardi di galassie, ognuna formata da decine o centinaia di miliardi di stelle. Grazie al progresso tecnologico la scienza si muove a una velocità sempre maggiore, scava in profondità, scardina certezze, disegna nuovi scenari, pone interrogativi. Le ipotesi sul terreno, scrivono Battaglia e Ferreri, sono molte, non tutte supereranno la prova dei fatti ma chiunque sia mosso da un autentico desiderio di conoscenza vi si deve confrontare, innanzitutto su un piano culturale. Perché dovremmo ritenere che la Terra sia unica? Perché, se le leggi fisiche che conosciamo sulla Terra valgono in tutto l'universo, non dovrebbe essere lo stesso per le leggi biologiche? Porsi queste domande significa prepararsi a

(continua nell'altro risvolto)